



BREVI

dagli Amici dell'Ospedale

Periodico di informazione dell'associazione padovana donatori di sangue "AMICI DELL'OSPEDALE" - n° 31- I quadrimestre 2013
POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in l. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB PD

In questo numero:

- **5 x mille:**
fac simile

...a pagina 2



- **Attività di Prevenzione:**
Le iniziative per il 2013

...a pagina 3

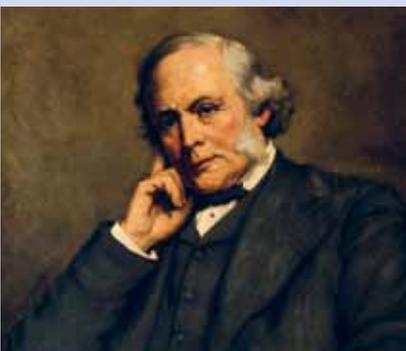
- **Tradizioni e simbologia**
L'uovo di Pasqua

...a pagina 4 e 5



- **Storia della medicina:**
Joseph Lister

...a pagina 6 e 7



- **Comunicazioni e avvisi:**
Convocazione Assemblea 2013

...a pagina 8



AGLI AMICI DELL'OSPEDALE

un piccolo contributo alla crescita della nostra associazione

Cari Amici dell'Ospedale anche nel 2013 sarà possibile destinare una quota, pari al 5 per mille dell'Irpef, a favore dell'Associazione di volontariato scelta al momento della dichiarazione dei redditi. È bene chiarire fin da subito che questa elargizione non comporta alcun onere aggiuntivo per il contribuente.

Che si decida di destinare il 5 per mille, oppure no, si pagheranno sempre le medesime tasse stabilite dalla legislazione tributaria.

Al contrario, qualora scegliate di aiutare gli "Amici dell'Ospedale", indicando l'As-

sociazione quale beneficiaria del 5 per mille, ci darete la possibilità di proseguire, migliorare ed ampliare i servizi di prevenzione e tutela della salute del donatore che sono e rimarranno sempre i nostri principali obiettivi.

A seconda dei modelli che compilerete per la dichiarazione dei redditi - CUD 2009, 730/1-bis o modello UNICO - vi basterà apporre la firma nell'apposito riquadro per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF e, di seguito, indicare il codice fiscale dell'Associazione "Amici dell'Ospedale":

c.f. 92114110288

Ricordate che non deve essere indicato il nome dell'Associazione, bensì soltanto il codice fiscale (all'interno potete trovare il fac-simile delle dichiarazioni).

Il Comitato Direttivo comunica a tutti gli Amici dell'Ospedale che, come ogni anno, si terrà l'assemblea degli associati: l'incontro è fissato per il **giorno 30 aprile 2013, presso la Sala degli Anziani del Comune di Padova** (nell'ultima pagina troverete gli orari e l'ordine del giorno).

Sarà, come sempre, l'occasione per stilare il bilancio dell'anno trascorso e per delineare le direttive per 2013 che già è iniziato sotto i migliori auspici per la nostra Associazione. Si registrano, infatti, già 60 nuovi iscritti e ben 900 donazioni effettuate solo nel primo trimestre dell'anno.

Il Comitato Direttivo, nel ringraziare tutti gli associati per i sempre lusinghieri risultati ottenuti dall'Associazione, augura a tutti gli Amici dell'Ospedale una Buona Pasqua!

Il Comitato Direttivo

FAC SIMILE PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE ALLE ONLUS

MODELLO 730-1bis redditi 2012
scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2009 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato. Se l'assistenza fiscale è prestata dal sostituto d'imposta utilizzare l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE CODICE FISCALE (obbligatorio)

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME SESSO (M o F)

DATI ANAGRAFICI DATA DI NASCITA (GIORNO MESE ANNO) COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA PROVINCIA (sigla)

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario **92114110288**

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE

Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Per alcune delle finalità il contribuente ha la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Fac simile per la destinazione del 5 per mille del contribuente che compila il modello 730

CUD
2013

SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF
(RISERVATA AI CONTRIBUENTI ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI)

SOSTITUTO D'IMPOSTA CODICE FISCALE (obbligatorio)

CONTRIBUENTE CODICE FISCALE (obbligatorio)

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME SESSO (M o F)

DATA DI NASCITA (GIORNO MESE ANNO) COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA PROVINCIA (sigla)

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **92114110288**

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Per alcune delle finalità il contribuente ha la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Fac simile per la destinazione del 5 per mille del contribuente che compila il modello CUD

Le iniziative per il 2013

Tutti gli esami offerti ai nostri associati

Si comunica a tutti gli associati che da quest'anno le visite e gli esami saranno offerti solo ai soci attivi, mentre per i famigliari dei soci attivi rimarrà la sola visita dermatologica. Gli associati che intendono prenotare una visita o un esame sono pregati di comunicare con la segreteria tramite il telefono o via mail. Non sarà possibile prenotare una prestazione in nessun altro modo.

Per Associati e Familiari:

Per i Donatori attivi:

1. Visite Oculistiche

2. Ricerca del sangue occulto

3. Pap-Test su strato sottile

4. Test-HPV

5. Mammografia

6. Ecografia mammaria

7. Visita Senologica

1. Visite Dermatologiche

8. Determinazione del P.S.A.

9. Esame urine completo

10. Consulenza Fisioterapica

11. Visita per rinnovo patente

12. Visita Dentistica

13. Pulizia cavo orale

14. Visita di idoneità sportiva non competitiva

Per chi volesse dare un sostegno finanziario alle attività degli **Amici dell'Ospedale** è possibile fare un versamento nel nostro conto corrente postale: Codice IBAN IT 68 S 076 0112 1000 0006 2184791

IMPORTANTE: non è sufficiente la comunicazione orale dell'intenzione di iscriversi agli "Amici dell'Ospedale", e neppure la semplice dichiarazione di volere cambiare associazione di appartenenza per chi fosse già un donatore, è necessario compilare il modulo che vedete qui riprodotto. Si richiede a tutti coloro che si iscrivono agli "Amici Dell'Ospedale" di darne pronta comunicazione.

Brevi dagli Amici dell'Ospedale

Direttore responsabile: Elisa Billato

Proprietario editore:

Associazione Amici dell'Ospedale in persona del legale rappresentante pro tempore
Sig. Dario Spinello

Direzione e redazione:

via Dondi dell'Orologio, 19 - 35100 Padova

Grafica: Vanda Dimattia

Stampa:

Tipografia Nuova Jolly

Via Dell' Industria, 28 - 35030 Rubano (PD)

Registrazione del Tribunale di Padova n. 1910 del
Registro Stampa del 25 ottobre 2004

Per Contattarci: Tel e Fax 049 8765156
e-mail: amicidellospedale@libero.it

Responsabile: Dott.ssa Giustina De Silvestro
CENTRO RACCOLTA SANGUE OSPEDALE DEI COLLI
Responsabile: Dott. Alberto Marotti
Tel. 049 8216051 Fax 049 826050

Consenso all'iscrizione ad una Associazione

Cognome.....

Nome.....

Data di Nascita.....

Legge 107/90: "le associazioni dei donatori volontari di sangue e le relative federazioni, corrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario Nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e tutela dei donatori."

Desidero iscrivermi ad una Associazione di donatori di sangue afferenti all'Azienda Ospedaliera di Padova

A.D.V.S. ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE ()

A.O. AMICI DELL'OSPEDALE (X)

A.V.I.S. ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ()

C.R. CROCE ROSSA ()

FIDAS PD GRUPPO PADOVANO DONATORI SANGUE ()

Autorizzo il Servizio Immunotrasfusionale a trasmettere all'Associazione scelta iu miei dati anagrafici per essere successivamente contattato per l'adesione SI () NO ()

Non desidero associarmi e opto per l'inserimento dei miei dati anagrafici solo nell'archivio della struttura Immunotrasfusionale SI ()

Acconsento ad essere interpellato nell'eventualità vi fosse bisogno del mio sangue SI () NO ()

Padova...../...../.....

firma

L'uovo di Pasqua

le origini e la storia

L'uovo di Pasqua è un dolce della tradizione pasquale, divenuto nel tempo uno dei simboli della stessa festività della Pasqua cristiana, assieme alla colomba.

La tradizione del classico uovo di cioccolato è recente, ma il dono di uova vere, semplici o decorate con si perde nella notte dei tempi.

Le origini della simbologia dell'uovo, infatti, risalgono a tempi antichissimi, in tempi e presso culture che precedono di millenni la nascita della religione cristiana.

L'uovo ha avuto tratti simbolici sin dai tempi antichi, come nel caso del simbolo **dell'uovo cosmico**. Le uova, infatti, hanno spesso rivestito il ruolo del simbolo della vita in sé, ma anche della sacralità: secondo alcune credenze pagane e mitologiche del passato, il cielo e il pianeta erano considerati due emisferi che andavano a creare un unico uovo appunto. Gli antichi Egizi ritenevano che fosse il centro dei quattro elementi: **terra, aria, acqua e fuoco**.

La tradizione del dono di uova è documentata già fra gli **antichi Persiani**, dove era diffusa la tradizione dello scambio di semplici uova di gallina all'avvento della stagione primaverile. Le uova erano il simbolo del ritorno della vita: in primavera, infatti, gli uccelli preparavano il nido e lo utilizzavano per la cova delle uova. L'inverno era finito e la natura si apriva alla rinascita.

Da oriente ad occidente, testimonianze storiche documentano **lo scambio di uova come dono per le feste Primaverili tra i Greci, i Cinesi ed i Persiani**, così come nell'antico Egitto le uova decorate erano scambiate all'equinozio di primavera, data di inizio del "nuovo anno", quando ancora l'anno si basava sul trascorrere delle stagioni.

L'uovo era un simbolo misterioso di fertilità a causa dell'allora inspiegabile nascita di un essere vivente da un oggetto così particolare.

Le uova venivano, pertanto, considerate oggetti dalle proprietà "magiche", ed erano interrate sotto le fondamenta degli edifici per tenere lontano il male; portate in grembo dalle donne in stato interessante per scoprire il sesso del nascituro e le spose vi passavano sopra prima di entrare nella loro nuova casa.

Le uova, associate alla primavera per secoli, **con l'avvento del Cristianesimo** divennero simbolo della rinascita non della natura ma dell'uomo stesso, della **resurrezione del Cristo**.

Nella simbologia, le uova colorate con colori brillanti rappresentano i colori della primavera e la luce del sole: quelle colorate di rosso scuro sono invece simbolo del sangue del Cristo. L'usanza dello scambio di uova decorate, nell'era cristiana, si sviluppò poi anche, nel Medioevo come regalo alla servitù. Nel medesimo periodo, infatti, l'uovo decorato, da simbolo della rinascita primaverile della natura, divenne con il Cristianesimo il simbolo della rinascita dell'uomo in Cristo.

La diffusione dell'uovo come regalo pasquale sorse probabilmente in Germania, dove si diffuse la tradizione di donare semplici uova in occasione di questa festività.

Sempre nel Medioevo prese piede anche una nuova tradizione: **la creazione di uova artificiali fabbricate o rivestite in materiali preziosi** quali argento, platino ed oro, ovviamente destinata agli aristocratici e ad i nobili.

Edoardo I, re d'Inghilterra dal 1272 al 1307, commissionò la creazione di circa 450 uova rivestite d'oro da donare in oc-

casione della Pasqua.

Indubbiamente, però, le più famose uova pasquali decorate sono quelle conosciute in tutto il mondo come **le uova di Fabergé**.

Considerato l'ultimo dei grandi orafi, nacque a Pietroburgo nel 1846 da famiglia di origine francese. I suoi oggetti furono sempre caratterizzati da un disegno molto fantasioso e originale, che ne era la componente fondamentale, anche rispetto ai materiali utilizzati, sempre molto preziosi. E già questo fatto di per sé costituì una svolta sorprendente, profondamente innovativa rispetto ai tempi. La sua abilità fu ben presto riconosciuta e premiata, tanto che **nel 1885 venne nominato gioiellerie di corte**.

La nomina, che gli fu conferita da Alessandro III, fu all'origine di una delle più belle creazioni di arte orafa di tutti i tempi, **le celebri uova pasquali per la famiglia imperiale**, che Fabergé produsse per oltre trent'anni.

Si narra che lo Zar **Alessandro III** desiderasse donare alla moglie, Maria di Danimarca, qualcosa che le ricordasse il suo paese, e così commissionò a Fabergé un uovo che fosse la copia di un oggetto conservato nelle collezioni reali di Copenaghen (*molto probabilmente quello tuttora visibile che conteneva come sorpresa la gallinella sopra citata*). **Il primo Fabergé fu un uovo di platino smaltato bianco** che si apriva per rivelare un uovo d'oro che a sua volta conteneva un piccolo pulcino d'oro ed una miniatura della corona imperiale.



Il dono ebbe grande successo e **fu stabilito che ogni anno Fabergé avrebbe creato un oggetto simile**. Il disegno di queste uova e le decorazioni furono spesso ispirate a celebri opere d'arte del passato e a particolari eventi storici della Russia di quegli anni, come l'incoronazione dello zar Nicola II o l'inaugurazione della ferrovia Transiberiana.

Il successore di Alessandro III, **Nicola II** proseguì nella tradizione inaugurata dal padre e richiese a Fabergé di creare due uova pasquali ogni anno: **uno per la regina madre**, Maria Fiorodovna, **e uno per la moglie**, la zarina Alessandra Fiorodovna.

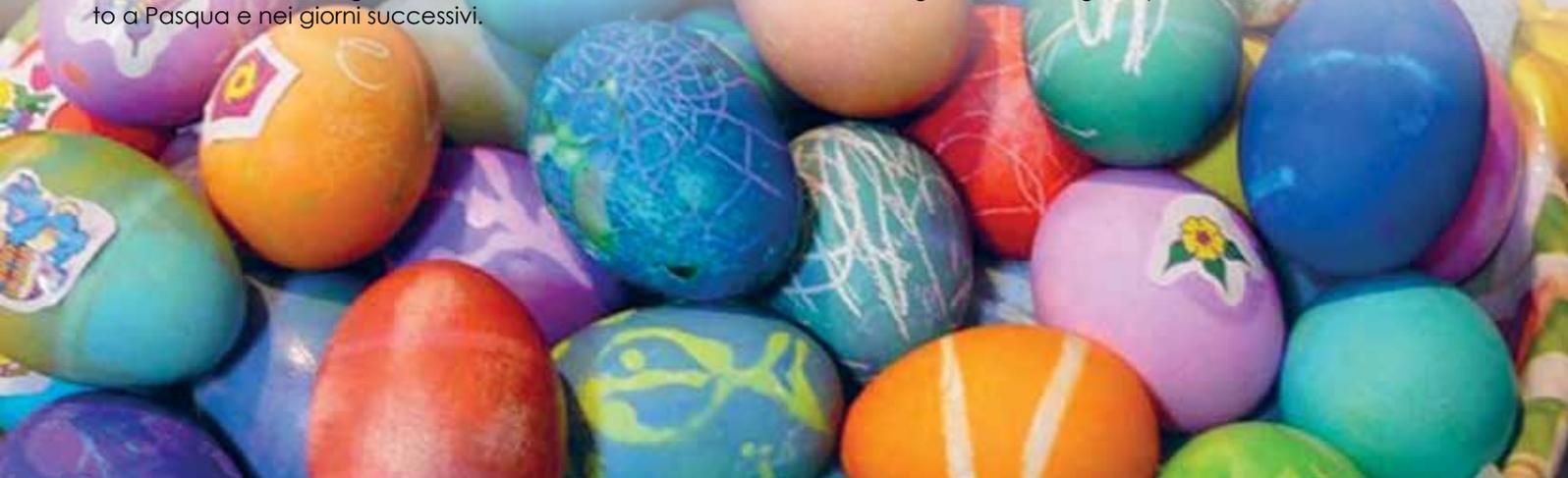


L'uovo è oggi una pietanza tipica delle festività pasquali: veniva conservato durante la Quaresima, a causa del digiuno quaresimale, per venire poi consumato successivamente. In diverse tradizioni pasquali l'uovo continua a mantenere un ruolo durante tutto il periodo delle festività.

Nella tradizione balcanica e greco ortodossa, da secoli, l'uovo di gallina sodo viene colorato, tradizionalmente di rosso cremisi (simbolo della Passione di Cristo), in genere durante il Giovedì Santo, giorno dell'Ultima Cena, e consumato a Pasqua e nei giorni successivi.

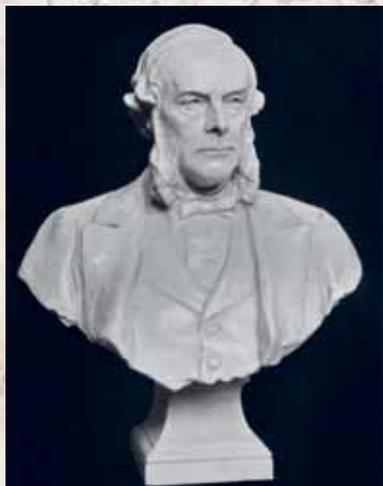
Prima del consumo, in particolare nella tavolata di Pasqua, ognuno sceglie il proprio uovo e ingaggia una gara (τσούγκρισμα) con i commensali, scontrandone le estremità, fino a trovare l'uovo più resistente e ciò viene considerato di buon augurio.

In altri paesi, come la Francia, è tradizione istituire in aree verdi delle cacce pasquali al tesoro, in cui le uova, preparate artigianalmente e di dimensioni ridotte, vengono nascoste fra gli alberi e vengono poi ritrovate dai bambini.



JOSEPH LISTER

Il medico che rivoluzionò la pratica chirurgica post-operatoria



Busto di Joseph Lister

Joseph Lister nacque ad Upton, in Inghilterra, il 5 aprile del 1827; la sua famiglia faceva parte della Society of Friends e quindi lui fu cresciuto in ambiente Quacchero. Anche suo padre era uno scienziato ed era famoso per aver inventato il microscopio acromatico nel 1830. Ebbe un'infanzia felice e si appassionò subito alla botanica e alla zoologia.

Nel 1844, riuscì ad entrare nello University College di Londra, che aveva una politica aperta ed

era accessibile anche ai Quaccheri.

Si laureò nel 1847, a 20 anni, e si dedicò subito ai problemi che la medicina del tempo poteva suscitare, cercando di partire da ciò che i grandi medici fino ad allora avevano scoperto, ma di considerare i loro studi criticamente, non accettando passivamente ciò che aveva imparato all'università. Quando Lister cominciò ad affacciarsi alla chirurgia, il tasso di mortalità era di ben il 50%, ed era, tuttavia, una cosa

accettata da tutti come rischio insito in qualsiasi intervento chirurgico. Lister, però, non accettò questo stato di cose e si dedicò immediatamente a studi volti a risolvere questo problema. In questa situazione, Lister ebbe la fortuna di incontrare James Syme a Edimburgo, di cui sposerà la figlia nel 1865. Uno dei suoi primi studi riguardò la coagulazione del sangue. Lister riuscì a raccogliere molte informazioni che gli si rivelarono utili negli studi sull'infiammazione.

Nel 1860, Lister e sua moglie si trasferirono a Glasgow, dove egli era stato designato Professore Regio all'università. I reparti a lui affidati a Glasgow erano in condizioni pessime e, inoltre, i suoi colleghi non lo aiutarono granché nel tenerli puliti. **Era l'epoca in cui i maestri della chirurgia operavano in anfiteatri pieni di studenti e di semplici osservatori, in abiti normali, con strumenti incrostati di sudiciume mischiato a residui di liquidi biologici di precedenti interventi.**

Uomini insensibili allo strazio che causavano ai pazienti operandoli senza alcuna anestesia e la cui fama ed abilità era legata esclusivamente alla rapidità con cui portavano a termine gli interventi: necessaria a limitare le conseguenze drammatiche del dolore sui malcapitati che finivano nelle loro mani ma il cui destino comunque era segnato dalla infezione inevitabile che accompagnava ogni pratica chirurgica.

Questo spiega perché in un grande ospedale dell'epoca, il Massachusetts Hospital di Boston, famoso nella storia della chirurgia perché il professor John Collins Warren, il 16 ottobre 1846, operò per la prima volta un paziente in anestesia generale, nel periodo che va dal 1821 al 1846 furono



Riproduzione del primo intervento con l'utilizzo dell'etere

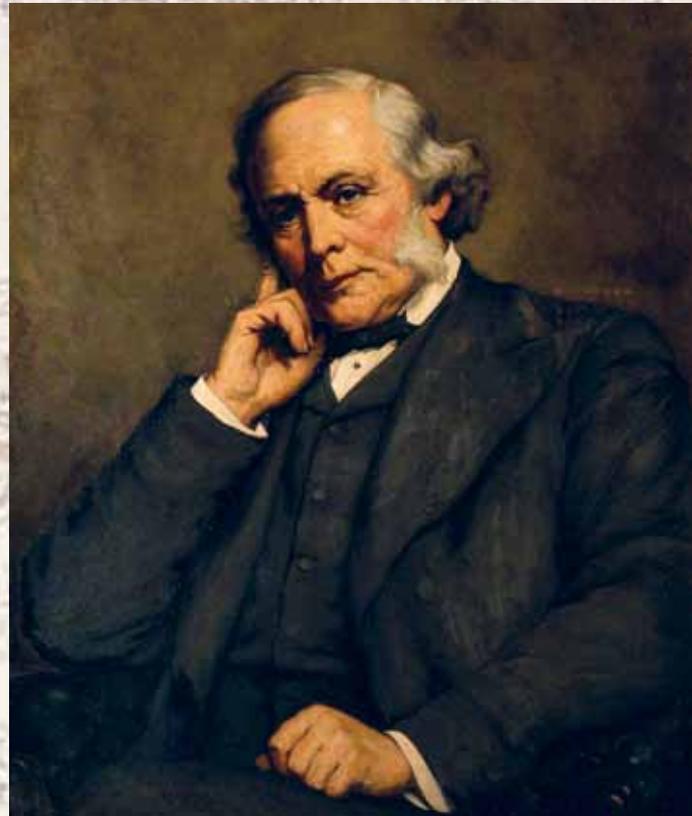
praticati solo poco più di 300 interventi (una media di un intervento al mese).

La scoperta dell'anestesia, pur straordinaria perché eliminava il dolore, avrebbe comunque inciso in modo trascurabile sulla mortalità post-operatoria, altissima per le condizioni igieniche in cui venivano praticati gli interventi e che determinavano fatalmente una infezione (concettualmente sconosciuta all'epoca) spesso letale.

Ed i chirurghi da sempre e per la maggior parte erano insensibili a questa tragica fatalità. Qualcuno, dotato di una sensibilità diversa, era ossessionato da questa sconosciuta e temuta complicazione mortale sia che la definisse "febbre puerperale" come Ignaz Philipp Semmelweis che fosse la "cancrena ospedaliera" come Lister.

Lister aveva notato che la cancrena, molto diffusa in ambiente ospedaliero era piuttosto rara all'esterno. Ciò lo aveva indotto a ritenere che la malattia, caratterizzata dalla putrefazione dei tessuti, era dovuta non tanto a ipotetici "gas venefici" contenuti nell'aria (**teoria del miasma**), quanto al fatto che "qualcosa la trasmetteva" da un paziente all'altro. Qualcosa presente nell'aria, nelle fasciature che venivano utilizzate ancora sporche per più pazienti, nei ferri chirurgici sommariamente scrostati dal sudiciume prima dell'utilizzo, nelle mani o negli abiti del chirurgo?

Un suo amico e collega universitario, T. Anderson, gli consigliò la lettura dell'opera di un chimico francese, Louis Pasteur che in quegli anni aveva dimostrato come la fermentazione di alcuni liquidi fosse legata a batteri in essi presenti e come la bollitura fosse capace di bloccarla. Lister ebbe il pregio di intuire che nelle ferite avveniva qualcosa di simile alla fermentazione studiata da Pasteur arrivando alla conclusione che bisognava cercare il modo di impedire la putrefazione delle ferite analogamente a quanto faceva il calore impedendo la fermentazione.



Ritratto di Joseph Lister



Louis Pasteur

zione studiata da Pasteur arrivando alla conclusione che bisognava cercare il modo di impedire la putrefazione delle ferite analogamente a quanto faceva il calore impedendo la fermentazione.

Nel 1860 due chimici, Lamière e Calvert, separatamente avevano sintetizzato una sostanza, il fenolo da adoperare come deodorante e disinfettante per le fogne.

Nel 1865 Lister decise di utilizzare il fenolo (all'epoca chiamato acido carbolic e poi acido fenico) su una frattura esposta, patologia drammatica perché inevitabilmente si concludeva con la morte per cancrena, o quanto meno con l'amputazione dell'arto interessato.

In questo caso il paziente si salvò e ciò spinse Lister a proseguire i suoi esperimenti e a pubblicare i risultati su questo nuovo metodo di cura delle fratture sulla prestigiosa rivista "The Lancet". Era il **16 marzo 1867** e nel titolo dell'articolo: "**Antiseptic Principle of the Practice of Surgery**" apparve per la prima volta il termine **antisepsi**.

Nonostante la portata enorme della sua scoperta, Lister fu osteggiato dai suoi colleghi, che ritenevano le sue pratiche un'inutile perdita di tempo, che, inoltre, bruciava gli occhi e le mani dei chirurghi stessi che dovevano utilizzare l'acido fenico spray.

Eppure, la sua fama fu grande, non tanto in patria, quanto in tutto il resto dell'Europa. Nel **1883** Lister fu fatto baronetto del Regno e membro dell'Ordine del Merito nel 1902. Sua moglie morì nel 1892, e da allora egli si ritirò dalla professione medica e chirurgica. Fu Presidente della Royal Society dal 1895 al 1900. Morì a Walmer il **12 febbraio 1912** stroncato da una polmonite.

AVVISO di ASSEMBLEA

Si comunica a tutti i soci che è convocata la

ASSEMBLEA ANNUALE 2013

il giorno **30 aprile 2013** nel palazzo comunale di Padova, presso la

SALA degli ANZIANI

in prima convocazione alle ore 16.30
in seconda convocazione alle ore 17.30

con il seguente ordine del giorno

1. presentazione del bilancio morale dell'anno 2012;
2. approvazione del bilancio consuntivo 2012;
3. approvazione del bilancio preventivo 2013;
4. varie ed eventuali.

SEGRETERIA

Si segnala a tutti gli iscritti che è in funzione la segreteria telefonica e, nel caso sia lasciato un messaggio, si verrà prontamente contattati

Per chi trovasse più comodo inviarci e-mail, ricordiamo il nostro indirizzo di posta elettronica:

amicidellospedale@libero.it .

SITO WEB

AMICI

DELL'OSPEDALE

Cliccando su
www.amicidellospedale.org

troverete tutte le informazioni sulla nostra associazione; potrete leggere il nostro periodico via internet ed essere sempre aggiornati sulle nuove iniziative degli "Amici dell'Ospedale"

GIORNALE

- Coloro che ricevono il nostro trimestrale, BREVI dagli Amici dell'Ospedale, sono pregati di:
 - Comunicarci l'eventuale cambio di indirizzo.
 - Segnarci l'indirizzo di qualche persona cui lo possiamo inviare.
 - Avvertirci se non desiderano più riceverlo.

Per contattarci:
Tel. e Fax 049 8765156